

I frenisti di Airolo per la Spagna

Raffaele Peduzzi

Il professor Raffaele Peduzzi, Presidente della Fondazione Centro Biologia Alpina di Piora, ci ha cortesemente trasmesso questo articolo pubblicato a suo tempo dal periodico "Area" (6 aprile 2007). Crediamo di far cosa gradita riproponendolo all'attenzione dei nostri lettori.

In occasione del settantesimo anniversario della guerra civile spagnola sono stati pubblicati inserti speciali con ottimi articoli, nuovi saggi storici e riedizioni che hanno rievocato le vicende belliche del 1936-37. In così ricca e pregevole messe di materiale documentario vorrei ritracciare un episodio a carattere locale, ma significativo, per dimostrare la sensibilità nei confronti di questo tragico preludio della seconda guerra mondiale. Infatti, l'azione di solidarietà per le vittime della guerra di Spagna organizzata nel marzo del 1937 dai frenisti della stazione Ffs di Airolo è abbastanza inattesa.

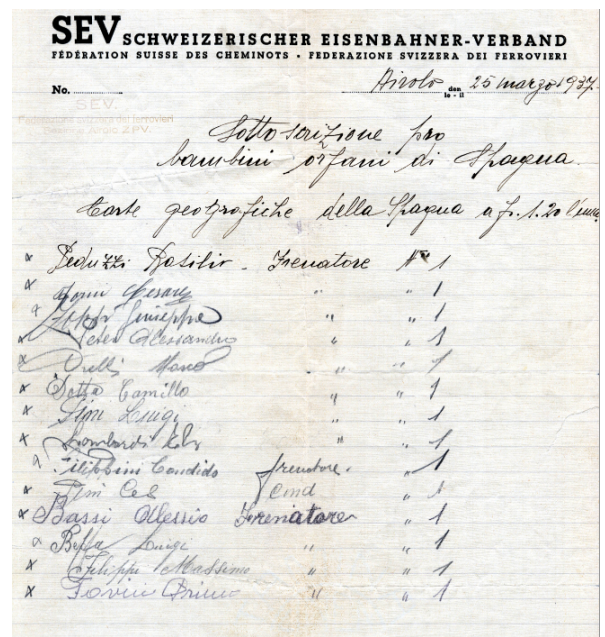
In un plico concernente la Guerra di Spagna consegnatomi da mio padre Basilio Peduzzi negli anni '60 ho rinvenuto:

1. la "Sottoscrizione pro bambini orfani di Spagna" che aveva promosso in qualità di Presidente della Sezione locale del sindacato Sev. Si tratta di una lista, datata 25 marzo 1937, della sottoscrizione organizzata fra i frenisti di Airolo con i nomi dei diversi aderenti al sindacato che avevano versato il contributo comperando la carta geografica della Spagna (Fig. 1). Infatti, la raccolta di fondi era possibile solo tramite una vendita, poiché per Decreto federale qualsiasi organizzazione di collette era proibita;
2. la carta di membro dell'"Association des Amis de l'Espagne Républicaine" datata 5 agosto 1937, AER n. 8531 intestata a Peduzzi Basilio (Fig. 2);
3. un opuscolo "Ticinesi sul fronte della libertà" edito nel 1937.

Fig. 1

Risulta pertanto interessante situare nel contesto politico dell'epoca questo gesto di solidarietà effettuato malgrado l'esistenza di due Decreti federali del 1936 appositamente concepiti per proibire qualsiasi sostegno ai belligeranti.

I due dispositivi legali, il primo (del 14 agosto 1936) inerente la proibizione di partecipare alle ostilità ed il secondo (del 25 agosto 1936) concepito come decreto d'applicazione contenente le misure per far rispettare le clausole restrittive descritte nel primo, erano entrati in vigore nell'agosto del 1936. Essi stabilivano in particolare: All'Art. 2: dell'"Arrêté - Interdisant la participation aux hostilités en Espagne" del 14 agosto 1936:



- «les hostilités en Espagne ne doivent être soutenues ni favorisées d'aucune façon sur territoire suisse»;
- «La direction générale des Ptt est invitée à n'accepter et à n'expédier aucun envoi d'argent dont le but serait de soutenir ou de favoriser les dites hostilités».

Nel secondo decreto, l'«Arrêté du Conseil Fédéral (du 25.08.1936) instituant des mesures à faire respecter l'interdiction de participer aux hostilités en Espagne" il primo articolo recitava:

- «Celui qui, en particulier, prépare ou fait des collectes à d'autres fins que la bienfaisance ... sera puni d'un emprisonnement de six mois...».

Quindi i dispositivi legali colpivano non soltanto chi lasciava la Svizzera per partecipare direttamente di persona alle ostilità in Spagna («...Celui qui quitte la Suisse pour participer aux hostilités en Espagne»), ma anche chi preparava o effettuava delle collette con altri fini che non quelli della beneficenza. Anche questo tipo d'iniziativa era punibile con la detenzione.

Per aggirare questo ostacolo legislativo i frenisti di Airolo seguendo l'indicazione del sindacato Sev:

- avevano escogitato la vendita di carte geografiche della Spagna, aprendo una "Sottoscrizione pro bambini orfani di Spagna" in quanto per la raccolta di fondi bisognava inserire il distinguo tra "beneficenza" e "aiuto ai belligeranti". Inoltre mio padre raccontava di aver inviato tutti gli averi che si trovavano nella cassa della sezione Sev di Airolo;
- aderivano all'associazione degli Amici della Spagna repubblicana (AER) pagando una tassa annuale.

Fig. 2



A questo proposito si può rammentare che l'associazione AER era stata fondata a Ginevra il 15 settembre 1936 da André Oltremare, Decano della Facoltà di lettere dell'Università ed ex consigliere di Stato, socialista, del Canton Ginevra. Gli scopi previsti dall'AER erano di «riunire i cittadini e le cittadine di tutti i partiti e di tutti i ceti, legati agli ideali democratici mediante un atto di adesione personale per dare il loro appoggio morale ai repubblicani di Spagna». Vi era pure l'obiettivo di completare l'opera di soccorso

fornendo materiale chirurgico e farmaceutico ed in particolare organizzando l'aiuto ai bambini vittime della guerra civile.

Oltremare aveva delle buone relazioni con il mondo sindacale svizzero ed il suo progetto era appunto di "coprire" tutta la Svizzera collocandovi delle sezioni dell'AER, facendo leva sul carattere associativo non legato ai partiti.

Quindi questo spiega la penetrazione fino ad Airolo tramite il sindacato Sev ed anche il tipo d'azione, "La sottoscrizione pro orfani di Spagna". Sulla base del rapporto all'assemblea generale dell'AER tenutasi a Ginevra nel settembre 1937, risulta pure interessante rilevare che la Sezione di Lugano dell'AER, alla quale si riferiva Airolo, aveva fornito il 7 per cento dei proventi di tutta la

Svizzera, ovviamente Ginevra aveva raccolto oltre il 50 per cento del ricavato. Particolare che dà la dimensione del lavoro concreto svolto: l'AER aveva pure creato il sanatorio per bambini spagnoli a Puigcerdà e disponeva di periti medici per le iniziative di tipo sanitario.

La sottoscrizione dei ferrovieri è datata 25 marzo 1937. Se inseriamo il momento nella cronologia degli avvenimenti della Guerra Civile spagnola troviamo:

- a partire dal 7 novembre 1936 le brigate internazionali combattono a Madrid;
- gennaio 1937, Guadalajara, gli antifascisti italiani infliggono una cocente disfatta alle unità mussoliniane accorse in aiuto a Franco;
- 8 febbraio 1937, presa di Malaga da parte dei nazionalisti;
- 28 aprile 1937, gli "stukas" germanici bombardano Guernica in un giorno di mercato.

L'appoggio internazionale al Governo legale repubblicano di Spagna è rimasto comunque modesto se comparato a quello massiccio fornito ai militari del golpe dalle dittature dell'Italia fascista e della Germania nazista. Ad esempio la legione germanica Condor consistente in 6 mila uomini, dotata di materiale bellico micidiale (bombardieri, tanks, Dca), è stata messa in azione contro i civili di Guernica, con un bilancio spaventoso di 1'500 morti e diverse migliaia di feriti. Malgrado questo, dopo l'intensificarsi degli aiuti esterni durante l'anno 1937, la Società delle Nazioni ha chiesto solamente alle brigate internazionali di ritirarsi applicando due pesi e due misure.

Ripercorrendo a 70 anni di distanza la cronologia degli avvenimenti europei e svizzeri possiamo solo ammirare la maturità politica di queste azioni di aiuto guidate dalla volontà di non rimanere passivi.

Penso anche che i frenisti di Airolo avevano intrapreso quanto era possibile nei loro limiti dello statuto di impiegati federali in quanto con l'esistenza dei decreti del '36, emanati espressamente per inibire la solidarietà, rischiavano di perdere il posto di lavoro con la partecipazione attiva alle collette ed alle sottoscrizioni. Inoltre, avevano capito che la guerra civile spagnola concerneva tutti, come ben sintetizzava Carlo Rosselli: «Oggi Spagna, domani Italia». Rosselli era accorso in Spagna per «combattere il fascismo dove minacciava di estendersi» ed aveva formato la centuria "Giustizia e libertà" nelle brigate internazionali.

La guerra civile spagnola ha mosso gli scrittori più noti del momento come Hemingway, Orwell, Malraux, Bernanos e gli artisti più celebri come Picasso per Guernica e Mirò con il famoso manifesto-appello "Aidez l'Espagne". Anche nel nostro microcosmo vi furono e rimangono questi gesti capillari con iniziative signorili. Sia questo il ricordo di una testimonianza di solidarietà verso la Spagna repubblicana.

** Ringrazio l'amico Mauro Cerutti, professore di storia dell'Università di Ginevra, per avermi fornito il testo dei decreti federali dell'agosto 1936.*

"La solidarietà popolare con la Spagna repubblicana in Svizzera" costituisce un capitolo dell'opera collettiva edita dallo storico Mauro Cerutti "La Suisse et l'Espagne de la République à Franco (1936-1946)", Ed. Antipodes/Histoire, Lausanne, 2001.